

IL PUNTO

n. 556 del 30 ottobre 2015

di Marco Zacchera (marco.zacchera@libero.it)

SOMMARIO : ITALIA VIRTUALE - AFFARI A POSTE ITALIANE - GIUDICI PRECONCETTI – ITALICUM INCOSTITUZIONALE? - LA BUONA NOTIZIA

ITALIA VIRTUALE

Scusate, forse sbaglio a spedire IL PUNTO perchè ascolto la TV e mi confermano che è tutto OK, il Televideo è un quotidiano osanna a Renzi, l'ISTAT dice che gli italiani vedono il futuro in netto miglioramento e sono a quota 116 (!?), il jobs act ha portato lavoro e ricchezza, il premier è ovviamente superstar, insomma sono tutti felici e contenti. Mi congratulo con tutti voi e mi scuso per il settimane disturbo perché l'Italia che purtroppo vedo io è un po' diversa e piena di problemi, ma evidentemente sono miope o daltonico e anche sordastro visto che la gente mi parla di tante altre cose rispetto a quella di cui discetta la TV. Forse c'è un'Italia virtuale e una reale: voi come la vedete?

POSTE ITALIANE

Pochi hanno seguito a fondo una vicenda che sottolinea le assurdità del governo Renzi e la pervicace volontà di non fare gli interessi degli italiani, ma volutamente renderci sempre più dipendenti dalla finanzia internazionale. Il governo ha deciso infatti di “privatizzare” il 38% di POSTE ITALIANE, la grande cassaforte non solo con sportelli in tutta Italia, ma che soprattutto ha in cassa oltre 400 miliardi di risparmio postale (una somma equivalente a 15 manovre finanziarie). Una scelta discutibile visto che il servizio postale di un paese è strategicamente importante, capillare, un “servizio sociale” di primaria importanza. Andando in borsa i titoli sono stati offerti ai dipendenti e ai piccoli risparmiatori che hanno risposto con 277.000 domande di sottoscrizione oltre a 26.000 dipendenti. Anziché accontentarli si è deciso però di sorteggiare solo 153.000 richieste cedendo la restante parte del “pacchetto” a “soggetti istituzionali” in buona parte stranieri che hanno fatto quindi il pieno del capitale in offerta e mettendo sullo stesso piano chi aveva chiesto 500 titoli e chi decine di migliaia. Ma perché mai – se si mira agli interessi “nazionali” – non si è preferito che il capitale di Poste Italiane rimanesse in mano a risparmiatori italiani, opportunamente diviso in un azionariato diffuso e che magari poteva anche essere incentivato con premi di fedeltà, ad evitare acquisti e vendite speculative? Questa sarebbe stata una scelta economicamente vantaggiosa, sociale e lungimirante, ma si è preferito cedere una parte cospicua del patrimonio a “istituzioni” estere che certo non hanno alcun interesse a tenere aperti sportelli postali in montagna o a salvaguardare il risparmio che milioni di italiani hanno depositato alla posta.

Tra i nuovi azionisti figurano infatti i fondi sovrani China Investment Corporation (CIC), SAFE (State Administration of Foreign Exchange), il Kuwait Invest Office e Norges Bank, Ai fondi vanno poi aggiunti le società di gestione speculativa come Black Rock.

E' da queste cose che si vede la lungimiranza o meno di Renzi, Padoan e compagnia cantando tenuto conto che il Tesoro alla fine da questa vendita ha ricavato solo 3 miliardi, ovvero meno di un centesimo dei fondi depositati: chi ha fatto l'affare?

PS: su questo tema l'unico a vederci lungo ed a denunciare per tempo gli errori è stato Corrado Passera, il manager che – non ringraziato – è stato capace di trasformare Poste Italiane in una azienda moderna, sana e competitiva rispetto al baraccone di prima...e che per bel ringraziamento questo governo ha venduto all'estero, “robb da matt”!

GIUDICI PRECONCETTI

Polemiche sul Consiglio di Stato e specificatamente su uno dei giudici che hanno annullato la registrazione delle nozze tra gay sostenendo che ha pregiudizi cattolici e quindi sarebbe anti-omosessuali. Come mai nessuna polemica, da quelle stesse fonti, su centinaia di sentenze emesse negli anni con evidenti pregiudizi politici – in tutti i sensi, ma quasi sempre pro-sinistra – da giudici apertamente ed ufficialmente militanti in organizzazioni di categoria, con Magistrati ben chiaramente orientati politicamente?

ITALICUM INCOSTITUZIONALE ?

In tutta Italia sono stati presentati ricorsi contro il nuovo sistema elettorale, l' "Italicum", sostenendo che la nuova legge non ha rispettato le indicazioni della Corte Costituzionale che già si esprimeva contro il "Porcellum" con cui – in modo quindi irregolare – è stato eletto l'attuale parlamento.

Che l' "Italicum" non abbia risposto alle richieste della Corte è da sempre evidente, ma a questo punto un paese serio imporrebbe almeno una decisione sollecitata su questi ricorsi, non l'attendere anni e anni prima di una pronuncia o rischieremo nuovamente elezioni viziate da irregolarità, ma con conseguenze molto più gravi ora che con la riforma costituzionale voluta da Renzi ci sarà solo una camera elettiva e non più il Senato.

L' aspetto che mi sembra più grave in questa vicenda, però, è che il Presidente della Repubblica Mattarella – fine giurista e che conosce meglio di tutti le regole del gioco, avendo dato anche il suo nome al "Mattarellum", ovvero al sistema elettorale precedente al "Porcellum", abbia promulgato l' "Italicum" senza batter ciglio pur – credo – con nell'animo tutte le perplessità che sono alla base dei ricorsi presentati ora sull'incostituzionalità della legge.

Un Presidente della Repubblica scrupoloso non aveva il dovere di comunicare pubblicamente almeno con un messaggio alle Camere le sue perplessità, magari sospendendo la promulgazione?

E' un quesito importante e serio perché apre il problema della indipendenza del Presidente rispetto al leader che lo ha fatto eleggere e questa è un' altra questione fondamentale per l'equilibrio democratico tra poteri esecutivo, legislativo e giudiziario che dovrebbe essere alla base della nostra Costituzione.

LA BELLA NOTIZIA

Il parlamento europeo ha deciso che dal 2017 non si pagheranno più a caro prezzo le telefonate internazionali inter-europee applicandosi invece sempre le tariffe nazionali. Ottima notizia che speriamo sia estesa anche alla Svizzera anche per un particolare che sfugge ai più.

Chi abita o transita in zone di confine – anche a distanza dalla frontiera - spesso si trova ad essere automaticamente "agganciato" alla rete estera e così senza nemmeno accorgersene – pur stando in Italia e telefonando sempre a un numero italiano – pagava e paga a tariffa internazionale la sua conversazione. Domandina: quanti milioni di profitti ingiusti hanno fatto, solo con quest'ultima furbata, le diverse società telefoniche, ovviamente senza rimborsi all' utente?

PUBBLICAZIONI:

MOSCHERUOLA - DOSSIER VIETNAM - REPUBBLICA DELL'OSSOLA

E' in via di esaurimento la 2° edizione del mio libro **LA MOSCHERUOLA - 60 ANNI DI VITA ITALIANA**. La moscheruola era la piccola dispensa di famiglia simbolo di un'Italia che è sicuramente cresciuta ma che ha perso per strada tanti valori e – forse – soprattutto la speranza. Il libro è quindi un collage dei ricordi di una generazione con la storia politica, sociale, economica ma soprattutto umana degli italiani nel dopoguerra e di come siano cambiati in questi anni.

Il volume è offerto ai lettori de IL PUNTO al prezzo speciale di 10 euro pregando di indicare anche il vostro indirizzo postale per la spedizione, che per i lettori de IL PUNTO è gratuita. Il ricavo del libro è devoluto al VERBANIA CENTER per iniziative sociali e missionarie in Africa.

Per richiedere **LA MOSCHERUOLA** scrivete direttamente a marco.zacchera@libero.it Ricordo anche che nel 1975 – giusto 40 anni fa – finiva la **guerra in Vietnam** e a questo conflitto è dedicato un mio lungo dossier pubblicato su un recente numero di STORIA IN RETE, una valida rivista di storia che già in passato ha ospitato miei interventi, come il dossier sulla nascita della **Repubblica dell'Ossola**. Chi avesse piacere a leggere questi inserti può contattarmi e glielo invierò via mail con anche un invito ai lettori ad abbonarsi a questa interessante rivista contattandola direttamente e in questo caso scrivendo a direzione@storiainrete.com

A tutti un saluto

MARCO ZACCHERA